

Progetto Multi.Park

Multifunzionalità, Molteplicità e Multivisioni per la sostenibilità delle aziende in area parco



Il nome del progetto, finanziato dalla Misura 16.1 del PSR dell'Umbria e conclusosi nel 2021, contiene l'idea di più parchi, di multifunzionalità, multivisione, ma anche di diversi progetti all'interno di un progetto.

MULTI.PARK si è occupato di cosa significa condurre un'azienda agricola in aree ad alto valore naturale, dell'importanza di conciliare aspetto economico con quello paesaggistico, ed ha contribuito con le sue attività alla costruzione di modelli che consentano di superare i vincoli tipici di aree protette, quali le aree parco, contrastandone l'abbandono e permettendo alle aziende presenti di svilupparsi secondo un modello multifunzionale. Il valore naturalistico, da mantenere e valorizzare, è stato visto come opportunità, anche di potenziale turistico.

MULTI.PARK ha coinvolto 11 partner tra soggetti privati, aziende agricole, PMI, università ed enti di ricerca, associazioni e agenzie intorno alla realizzazione di servizi per la multifunzionalità delle imprese agricole in aree parco. Landscape Office s.r.l. e C.I.A. Umbria sono i promotori del progetto e i facilitatori della creazione della rete, con un ruolo prevalente il primo nell'area del Trasimeno e la seconda in quella del Monte Cucco. Nel partenariato sono coinvolte ARPA Umbria per la formazione dell'agricoltore sul riconoscimento delle specie aliene che possono interagire negativamente con la produttività, e Legambiente per la rete di attori locali e altri aspetti ambientali.

TEMI

AMBIENTE RURALE

Progetti di valorizzazione e recupero dello spazio rurale, conservazione e recupero di risorse naturali quali l'acqua, il suolo, la biodiversità naturale, il paesaggio e progetti di recupero di risorse storico-architettoniche delle aree rurali.

AREE PROTETTE AD ALTO VALORE NATURALE

Progetti che riguardano aziende agricole che operano in aree di alto pregio ambientale e che sono riuscite a trasformare i vincoli ambientali in opportunità di valorizzazione, fornendo anche servizi a turisti e cittadini, educazione ambientale, prodotti di qualità.



Il gruppo di lavoro

- 1 Soggetto privato: *Landscape Office s.r.l*
- 3 Aziende agricole: *Consorzio Forestale La Faggeta; Cooperativa pescatori del Trasimeno soc. coop; Oleificio cooperativo Il Progresso soc. coop.agr.*
- 2 PMI: *Studio naturalistico Hyla; Officina Sociale Umbra.*
- 1 Organizzazione professionale: *C.I.A. Umbria.*
- 2 Enti di ricerca: *Università di Perugia, CNR – Istituto bioscienze e biorisorse.*
- 1 Associazioni: *Legambiente.*
- 1 Agenzie: *A.R.P.A. Umbria.*

Il progetto

Il progetto, avviato nel 2018 e si è concluso nel 2022, ha affrontato il rapporto tra le due aree Parco e le aziende agricole e agroalimentari presenti, con l'obiettivo di trasformare i vincoli ambientali dettati dall'approccio conservativo e vincolistico dei limiti normativi a cui sono sottoposte in opportunità attraverso la realizzazione di servizi a sostegno alla multifunzionalità aziendale.

La promozione della multifunzionalità delle aziende è avvenuta attraverso l'introduzione di nuovi modelli di agricoltura sostenibili. Alcuni esempi riguardano l'utilizzo di attrezzature elettriche per le operazioni colturali e la gestione dei reflui del frantoio, la carta di qualità delle fattorie didattiche in aree parco, la formazione della figura del *farmer scientist*. Altri modelli hanno focalizzato l'attenzione sull'eco-turismo, sullo sviluppo del pesca-turismo, sull'accesso turistico mo-

nitorato all'Isola Polvese (green ticket per valutazione di carico antropico sostenibile nell'isola giornaliero e indicazioni per turista tipo), sull'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale.

Le attività sono state finalizzate a incrementare la produttività delle aziende, basate su un modello sostenibile incentrato sul rapporto flora/fauna e azienda agricola. Tra queste l'attuazione di metodi per il contenimento della fauna selvatica nell'area del Monte Cucco, la realizzazione di una mappa di erosione per lo spandimento dei reflui del frantoio sull'isola Polvese, di una ricetta per un compostaggio sostenibile dei residui della potatura degli olivi, delle mappe per la genetica degli olivi finalizzate alla produzione di monocoltivar e valorizzazione delle varietà autoctone, delle schede delle piante selvatiche eduli per la preparazione di ricette e la realizzazione dell'orto con varietà locali. Infine, è stato realizzato un manuale delle innovazioni per la gestione dei reflui in area protetta. Tutte le attività si sono basate sul modello di azienda multifunzionale che realizza obiettivi di valorizzazione del paesaggio, gestione del verde, produzione di beni pubblici, gestione del territorio, oltre che di natura economica.

Il finanziamento della misura 16.1 del PSR è stato di stimolo per la realizzazione anche di altri interventi: grazie al partenariato, la Provincia di Perugia è stata coinvolta anche in un progetto finanziato dalla misura 7.6.1 "Riqualificazione e valorizzazione delle aree rurali" del PSR Umbria che ha consentito di migliorare il territorio con la realizzazione di una sentieristica, di strutture varie tra cui un'aula didattica e con l'intro-



duzione della mobilità elettrica a zero emissioni attraverso utilizzo di macchine e una barca ibrida. Sinergie sono state attivate con la Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" del PSR, con capofila l'azienda agricola Oleificio cooperativo il Progresso, che hanno consentito la realizzazione della potatura straordinaria degli olivi.

L'attività della ricerca sulla biodiversità olivicola e floricola locale

Sull'Isola ci sono più di 5000 alberi di olivo di diversa età, i più antichi hanno un'età intorno ai 500 anni, la parte più recente ne ha meno di 100 ed è caratterizzata dalle varietà tipiche dell'Umbria, Moraiolo, Frantoio, Leccino. Nell'ambito del progetto, l'Istituto di bioscienze e biorisorse del CNR ha verificato se, oltre alla varietà principale tipica dell'isola e del Trasimeno, la dolce agogia, ci fossero altre varietà sconosciute di interesse per il recupero in coltura. L'obiettivo è stato quello di verificare la possibilità di produrre olio da altre varietà che possano essere miscelate alla dolce agogia per migliorarne le caratteristiche.

Sono stati raccolti campioni ed è stata effettuata su di essi un'analisi molecolare, che ha consentito di

I numeri del progetto

13.200 ha di superficie Parco regionale del lago Trasimeno

10.480 ha di superficie Parco regionale del Monte Cucco

70 ha di superficie Isola Polvese
di cui **33 ha** oliveto biologico

11 partner

PSR Umbria 2014-2020

593.266,97 euro risorse finanziarie

Misura 16.1 "Sostegno per costituzione e gestione Gruppi Operativi dei PEI in materia di produttività/sostenibilità dell'agricoltura"

Fonti: [Intervista](#) e [sito internet del progetto](#)

trovare 76 varietà sconosciute (genotipi diversi anche morfologicamente). Una parte di queste è stata propagata per realizzare una valutazione agronomica (anche se le varietà sono diverse non è detto che siano interessanti, occorre vedere come crescono, come si adattano all'ambiente, le caratteristiche dell'olio). La dolce agogia produce un olio abbastanza dolce, che ha qualche difetto quale, ad esempio, la durata della conservazione che è un po' limitata.

È stata inoltre effettuata un'analisi della flora spontanea cercando le specie di interesse alimentare, aromatico, per l'apicoltura, per lo scopo ornamentale e per la gestione del terreno. Trattandosi di oliveti condotti in biologico, senza irrigazione si è cercato di identificare le specie che per ciclo biologico, capacità di riseminarsi, possano essere utilizzate per questi scopi (ad es. quelle che crescono durante l'inverno, disseminano in primavera, seccano durante l'estate e non competono con gli olivi).

Una volta completata l'identificazione delle specie, per aspetti di tempistica legati alla durata del progetto, non si è potuto procedere con la fase applicativa, ovvero la moltiplicazione dei semi e la loro messa in coltura. La tempistica ha impattato anche sull'attività di propagazione delle piante di olivo di varietà sconosciute, che si è interrotta al momento della messa a dimora sull'Isola. Tuttavia, il lavoro sta continuando con attività e dati prodotti dopo la fine del progetto (ri-moltiplicazione delle piante più interessanti, selezione dei frutti da alcune delle piante madri e analisi), che potranno essere utilizzati in futuro. Si tratta di dati che derivano da attività progettuali ma che hanno spiegato i loro effetti dopo la chiusura del progetto, la cui esistenza rende fondamentale per i partner dare continuità alle attività attraverso progetti futuri.

A cura di Michela Ascani [Giugno 2023](#)